



Report attività 2021


Pangea

la vita riparte da una Donna

I PROGETTI DI PANGEA IN ITALIA

PREVENZIONE DELLA VIOLENZA SULLE DONNE DI OGNI ETÀ

REGENERART

Ripensare la parità di genere attraverso l'arte e le scuole

Poiché il genere è socialmente costruito e l'arte è spesso l'espressione della società in cui è inserita, troppo spesso quest'ultima ha contribuito alla cristallizzazione e alla riproduzione degli stereotipi stessi e delle relazioni ineguali tra uomini e donne. Per lo stesso motivo, l'arte ha il potere di riscrivere la percezione collettiva dei ruoli attribuiti agli uomini e alle donne, lottando per una maggiore uguaglianza, equità e inclusione.

Il progetto REGENERART mira a promuovere l'arte e la creatività come strumenti innovativi per decostruire gli stereotipi socialmente imposti,

Il progetto ha coinvolto

8 Partner Internazionali

6 Paesi

100 Insegnanti

200 Studenti

promuovere una maggiore uguaglianza sociale tra uomini e donne, aumentare le competenze degli insegnanti e degli studenti della scuola secondaria per ripensare i ruoli di genere verso una società più equa e inclusiva, libera dalla violenza di genere (GBV) e dalle discriminazioni.

Nel 2021 abbiamo lavorato con i nostri partner europei all'apertura del **sito internet del progetto e di una piattaforma e-learning** per aumentare le competenze degli insegnanti rispetto al ruolo dell'arte come strumento per promuovere l'equità e l'uguaglianza di genere, riconoscere e prevenire la violenza contro le donne. Qui il sito per seguire gli sviluppi ed essere coinvolti <https://regenerart.eu/project.php>.

Sono stati prodotti

1 Sito internet

1 Piattaforma e-learning online

1 Guida rapida

3 Manifesti grafici di divulgazione



Partnership: Fondazione Pangea Onlus (IT), Capofila, Università di Utrecht (NL), UU Graduate Gender Programme (GGeP) con il team del progetto MOED (www.moed.online), il Frauenmuseum Berlino (DE), Domna – associazione di promozione sociale italiana, 149° Scuola Sofia (BG), Liceu de Arte Dinu Lipatti (RO), ISS Tommaso Salvini (IT), Inforef (BE) cofunded by Erasmus Plus programme of the European Union



PROTEZIONE ED EMPOWERMENT DELLE DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA

- ✦ Coordinamento della rete REAMA
- ✦ La formazione e aggiornamento della rete REAMA
- ✦ Sportello REAMA
- ✦ Casa rifugio
- ✦ Reinserimento Lavorativo
- ✦ Fondo Io Posso
- ✦ Campagne di sensibilizzazione

COORDINAMENTO DELLA RETE REAMA

È stato garantito un lavoro di coordinamento, confronto e ampliamento tra tutte le *antenne* della rete REAMA a livello nazionale.

Sono stati realizzati **4 incontri con il comitato scientifico del progetto REAMA** e **4 incontri con la rete delle avvocate specializzate sulla violenza**, per aggiornamenti interni su diverse tematiche. Sono stati raccolti i dati relativi all'accoglienza e presa in carico di donne che subiscono violenza e che si rivolgono alla rete antiviolenza REAMA.

Nel 2021 in totale la rete REAMA ha ricevuto oltre 6000 richieste di sostegno. Le donne prese in

carico dalla rete sono 2752.

Le case rifugio hanno ospitato 401 persone, 204 donne e 197 minorenni tra bambine e bambini su tutto il territorio nazionale.

Nel 2021 i centri antiviolenza aderenti alla rete REAMA sono 34 e le case rifugio sono 12.

Sono 165 le donne che hanno chiesto aiuto allo sportello nazionale online, di queste **116 donne sono state prese in carico**, senza contare coloro che continuano a seguire dei percorsi di presa in carico dal 2020. www.reamanetwork.org



LA FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DELLA RETE REAMA

Formazione Nazionale

A causa delle ripetute restrizioni dovute a seconde e terze ondate pandemiche, le formazioni sono state principalmente online. A settembre del 2021 siamo riuscite a svolgere una formazione in presenza. **Si sono tenuti 2 incontri on line e uno in presenza.**

Gli incontri svolti sono stati: il 18 Marzo 2021 per aggiornamento sui lavori del tavolo antiviolenza presso il DPO, le difficoltà riscontrate dai Cav rispetto al codice rosso e ai centri per uomini maltrattanti (60 partecipanti); il 9 giugno 2021 si è tenuto un webinar nazionale sui programmi di recupero dei maltrattanti e un approfondimento con l'IRPSS -CNR che ha svolto una ricerca specifica sul tema per il DPO. (58 partecipanti); dal 3 al 5 settembre si è tenuto un seminario di aggiornamento in presenza a Roma, con 70

partecipanti da tutta Italia della rete REAMA. Tema del seminario: minori e madri vittime di violenza domestica, tra diritti di visita e di custodia, fino al femminicidio/figlicidio. Hanno partecipato diversi relatori di eccellenza, nazionali e internazionali.

Formazione Territoriale

Pangea ha partecipato a **11 formazioni** organizzate dai centri REAMA nei loro territori, in qualità di relatrice e formatrice. Infine Pangea ha svolto incontri di formazione a livello nazionale per il corpo dei Carabinieri e con il CASD e regionali per il Lazio sulle reti territoriali di Roma. Si calcola di aver avuto un impatto su oltre **700 persone** esterne alla rete REAMA e al circuito Pangea.

Comunicazione

Garantiamo l'aggiornamento costante del sito internet di Fondazione Pangea www.pangeaonlus.org e del sito della rete REAMA www.reamanetwork.org in cui sono presenti i contatti di tutti i centri e dello sportello antiviolenza nazionale, una rassegna stampa quotidiana sui temi della violenza e politiche di genere, la pubblicazione social di un post al giorno sulla violenza,

sull'Afghanistan, l'India o sui progetti di Pangea, forniamo un supporto alla comunicazione di tutta la rete REAMA anche a livello locale. Garantiamo un lavoro di informazione sugli eventi salienti relativi alle politiche sull'eguaglianza, l'avanzamento o la retrocessione dei diritti delle donne in Italia e nel mondo, sui servizi di Pangea e della rete, sulle azioni di prevenzione e protezione dalla violenza. Sono stati pubblicati circa **100 articoli** sui principali quotidiani nazionali italiani, Radio e Tv, in merito ai progetti e alle attività sia di Fondazione Pangea che della rete REAMA.

Sono state prodotte

- 2** Infografiche animate
- 4** Video di sensibilizzazione
- 1** Campagna "La violenza non va in vacanza"
- 1** Campagna promossa da Sky Tg24 "Basta, un mese di programmazione dedicata alla violenza di genere".

SPORTELLO REAMA

Sportello nazionale antiviolenza online

Sono **165 le donne che hanno chiesto aiuto** allo sportello nazionale online, di queste **116 donne sono state prese in carico**, senza contare coloro che continuano a seguire dei percorsi di presa in carico dal 2020.

Sportello sulla violenza economica

Sportello specializzato sulla violenza economica, per permettere alle donne di uscire da indebitamento, ricatti e condizionamenti economici ecc...
Lo sportello ha ricevuto **44 richieste** di aiuto e **35 prese in carico**.

Provenienza delle donne che ci hanno contattato

La fascia d'età delle donne che contattano i nostri sportelli conferma il trend nazionale che va **dai 25 ai 55 anni**. Le donne over 60 faticano a chiedere aiuto e a raggiungere gli spazi giusti per la loro richiesta di sostegno.

Provenienza delle donne che ci hanno contattato

123 Donne Italiane

42 Donne straniere

165 Sono le donne che ci hanno
contattato

SPORTELLO
ANTIVIOLENZA
ONLINE

Se vivi una condizione di Violenza
contattaci subito: sportello@reamanetwork.org

SPORTELLO
SULLA VIOLENZA
ECONOMICA

SPORTELLO REAMA

Provenienza dei maltrattanti

20 Stranieri

120 Italiani

140 Totale maltrattanti

Gli uomini violenti, uno sguardo sui maltrattanti e la loro provenienza

Sono stati rilevati **140 uomini maltrattanti su 165 donne che hanno chiesto aiuto**. Le donne mostrano una forte resistenza nel fornire informazioni sul maltrattante. Tale reticenza è motivata dalla profonda paura che hanno delle possibili ritorsioni.

Uno sguardo sulla percezione della violenza testimoniata e subita sui minori

Accogliendo e sostenendo le donne nell'emersione e nell'uscita dalla violenza, inevitabile affrontare anche il tema violenza vissuta o subita dai loro figli o figlie.

Su 165 donne ascoltate dallo sportello nazionale, ben 84 bambini e bambine avevano vissuto una forma di violenza assistita o subita in prima persona.

Si è tuttavia riscontrato un divario tra il dato emerso dai racconti delle donne accolte (che hanno parlato di violenza sui figli in 84 casi) e la rilevazione delle operatrici antiviolenza che riferiscono 155 casi di effettiva esposizione diretta o indiretta dei minorenni a tale violenza. Questo accade perché la violenza testimoniata e assistita dai figli e le sue conseguenze nella vita familiare e quotidiana fatica molto ad essere riconosciuta anche dalle donne stesse, che si trovano ancora nel processo di emersione ed elaborazione del proprio vissuto.



CASA RIFUGIO

Provenienza delle donne che ci hanno contattato

8 Straniere

7 Italiane

5 Senza figli

10 Con Figli

15 Totale donne

Casa Rifugio Pangea Roma per donne vittime a rischio vita immediato

La casa rifugio di Pangea a Roma è stata aperta dal 14 dicembre 2020 e sono al 31 dicembre 2021 state accolte un totale di 15 donne e 19 tra bambine e bambini.

La provenienza delle donne accolte è di 7 italiane e 8 straniere, prevalentemente con figlie/i.

Il paese di provenienza delle donne straniere accolte è il Bangladesh, la Tailandia, l'Ucraina, la Tunisia, il Brasile, la Somalia.

Oltre al **sostegno legale e giuridico** che è stato fornito gratuitamente alle donne, questi sono gli atti predisposti dalla Casa Rifugio per le Istituzioni a loro tutela:

- Relazioni per i Pubblici Ministeri nei procedimenti penali
- Segnalazioni al Tribunale per i Minorenni
- Relazioni di illustrazione del trauma e del rischio per tutte le Istituzioni
- Ricostruzione della violenza per predisporre la denuncia

I provvedimenti ottenuti a seguito dei nostri interventi sono stati i seguenti:

- Attivazioni del Codice Rosso: 11 attivazioni su 15

donne accolte

- Emissioni di misure cautelari: 11 suddivise in 8 ordini di allontanamento, 1 braccialetto elettronico, 1 arresto, 1 ordine di arresto in attuale esecuzione
- 1 processo penale con rito abbreviato per direttissima

I provvedimenti dal Tribunale per i Minorenni di Roma a seguito di segnalazione urgente della Casa Rifugio per 10 donne con figli hanno scaturito 7 affidi esclusivi alla madre nei nuclei con figlie/i.

Figli e figlie nella casa rifugio Pangea

Il lavoro svolto si è focalizzato sull'aiuto alla genitorialità per le donne e il supporto dei minori con il programma Piccoli Ospiti. Tutti gli e le piccole ospiti hanno avuto accesso alla scolarizzazione o hanno mantenuto il percorso scolastico avviato previamente, hanno partecipato a campi estivi in estate e a laboratori ludico pedagogici e ricreativi durante il periodo nella casa rifugio e a volte anche dopo. Sono stati garantiti percorsi rispetto alla presa in carico sanitaria (es. visite pediatriche, oculistiche, dentistiche quando richieste), il supporto ai compiti e alle necessità che si sono presentate caso per caso.



REINSERIMENTO LAVORATIVO

Inclusione lavorativa per le donne e riposizionamento nella vita, orientamento al lavoro

L'intervento sul rafforzamento della dimensione occupazionale è stato avviato per **11 donne su 15** accolte in casa rifugio.

Laboratori di empowerment e orientamento al lavoro

115 donne nel Lazio hanno partecipato a un incontro individuale di valutazione delle competenze, **15 donne** hanno seguito un corso di alfabetizzazione finanziaria e bilancio familiare composto da tre incontri, **20 donne** hanno seguito un training sulla violenza on line rivolta ai minori (tre incontri gratuiti su sexting, cyber bullismo, revenge porn e trappole della rete), **11 donne** hanno avuto un accompagnamento all'orientamento lavorativo con conseguente inserimento lavorativo.



FONDO IO POSSO

Fondo per l'empowerment delle donne in uscita dalla violenza

E' un fondo a disposizione delle donne che stanno per uscire o sono già uscite dalla violenza ma hanno bisogno di un sostegno concreto per ripartire da se stesse. **Hanno avuto accesso al fondo Io Posso un totale di 22 donne da tutta Italia**, per sopperire a spese varie quali tirocini formativi, spese sanitarie, il pagamento della caparra dell'affitto, etc..



CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE

il **sessismo** è una delle **radici**
della **disuguaglianza di genere**



Pangea
REAMA

Per sensibilizzare sul tema del contrasto alla violenza, della Convenzione di Istanbul, della CEDAW e in generale per la divulgazione e conoscenza della rete e dei suoi servizi per le donne, sono state prodotte:

1. Due infografiche animate per sensibilizzare sul tema della violenza, degli stereotipi e del sessismo:
[Il sessismo non fa ridere](#)
[Il sessismo e le sue forme](#)
2. Una campagna di sensibilizzazione:
[A picchiare può essere solo il sole](#)
[Le botte possono essere solo di caldo](#)
3. Un [video di presentazione](#) della Rete Reama per il 25 novembre
4. Un video sui diritti delle donne per il 10 dicembre, giornata internazionale dei diritti umani
5. Abbiamo partecipato alla campagna promossa da Sky Tg24 "[Basta, un mese di programmazione dedicata alla violenza di genere](#)" in onda sul palinsesto di Sky Tg24 in vista del 25 novembre.



PROGETTO PICCOLI OSPITI

- ✦ Il programma
- ✦ Nel dettaglio
- ✦ Attività
- ✦ Obiettivi raggiunti

IL PROGRAMMA

Persone che hanno beneficiato del programma piccoli ospiti nel 2021

74 Madri

142 Figli e figlie

216 Totale

Piccoli Ospiti è il programma che Fondazione Pangea finanzia interamente dal 2010. Il progetto mira a ricostruire una relazione positiva tra la mamma e i figli, minata dalla violenza. Essere testimoni degli abusi perpetrati contro le proprie madri significa esporre i figli stessi a traumi paragonabili alla violenza vissuta in prima persona. E' molto frequente, inoltre, che un maltrattante sottoponga i figli agli stessi abusi a cui sottopone la loro madre. Questo fenomeno, sebbene ancora oggi sottovalutato sia nei tribunali che dagli assistenti sociali, può avere conseguenze importanti come indurre a comportamenti violenti e devianti in età adolescenziale e adulta, perpetrando così la trasmissione intergenerazionale della violenza.

Fondazione Pangea offre alle donne la possibilità di accompagnare i figli e le figlie verso una rielaborazione della violenza vissuta o assistita, tramite attività ludiche, pedagogiche ed espressive.

Attraverso il gioco, la musica, gli animali, la creatività e molti altri strumenti, si impara a riconoscere la sofferenza, la paura, la rabbia, ma anche a trasformarle e ad esprimere il bisogno di cura e di affetto fortemente minati dalla violenza. **Nel corso del 2021 il Progetto Piccoli Ospiti ha accolto 216 persone tra mamme e bambini di cui 142 minorenni e 74 donne sul territorio nazionale.** Tutti gli e le minorenni all'interno del progetto

hanno un'età compresa tra 1 e 17 anni. Tutte e tutti hanno vissuto e assistito alla violenza domestica agita dal padre contro la propria madre e a volte anche loro stessi ne sono stati e state vittime. Per questo necessitano di essere accompagnati in percorsi di riscatto, per riscoprire che si è bambini con un futuro davanti che va costruito in modo positivo, superando le proprie paure ed esitazioni. Le donne ed i loro figli provengono da tutta Italia: dagli sportelli di ascolto, dai centri antiviolenza o dalle Case Rifugio della Rete antiviolenza Reama di Pangea.



NEL DETTAGLIO

Nel dettaglio le persone che hanno beneficiato del programma:

- Al Nord in **Emilia Romagna** sono **32 persone** di cui **6 mamme e 26 minori**.
- Al centro, nel **Lazio** sono state coinvolte **20 persone** di cui **10 mamme e 10 minori**, nelle **Marche** sono state coinvolte **19 persone** di cui **8 mamme e 11 minori**.

- A sud in **Campania** sono state coinvolte **26 persone** di cui **11 mamme e 15 minori**.
- Nelle **isole**, in **Sardegna** sono state **42 le persone** coinvolte di cui **12 mamme e 30 minori** mentre in **Sicilia** sono state **77 le persone** coinvolte, di cui **27 mamme e 50 minori**.

Distribuzione geografica del programma Piccoli Ospiti 2021

Nel grafico i dati vengono raggruppati rispetto alle zone del territorio italiano suddivise in Nord, Centro, Sud e Isole in cui si è realizzato il programma Piccoli Ospiti.

	NORD	CENTRO		SUD	ISOLE		TUTTO IL TERRITORIO
	Emilia Romagna	Lazio	Marche	Campania	Sardegna	Sicilia	
Madri	6	10	8	11	12	27	74
Figli	26	10	11	15	30	50	142
TOT	32	20	19	26	42	77	216



ATTIVITÀ

I Piccoli Ospiti a seconda della zona in cui sono stati accolti hanno svolto laboratori ludo pedagogici differenti, che possono riassumersi nelle diverse attività:

- laboratori artistici ed espressivi
- interventi di terapia con gli animali – pet therapy
- attività di Danza - Movimento e attività espressivo corporee, incluso il lavoro sul rilassamento
- attività ludico ricreative ed esperienziali, tramite disegno, collage, fotografia, attività manuali
- interventi di clown terapia con professionisti
- visite didattiche ad es. presso fattorie degli animali, gite organizzate in estate e nei periodi invernali
- sostegno alle attività di studio pomeridiano
- laboratori di lettura su cui riflettere insieme
- musicoterapia

Le attività con gli adolescenti sono complesse. Fondazione Pangea, dopo una fase di attenta progettazione, sta avviando delle buone pratiche di coinvolgimento di questi ultimi, essendo loro stessi un anello molto importante per fermare la trasmissione intergenerazionale della violenza.

Per le donne madri che hanno subito violenza, sono state svolte azioni di **sostegno genitoriale e ludo educativo**. Ciò è avvenuto sia in maniera individuale, attraverso la strutturazione di colloqui singoli, volti ad intervenire su aspetti personali e relazionali madre-bambino/a, sia svolgendo gruppi di auto-aiuto con l'obiettivo di ampliare la condivisione di esperienze comuni e di rafforzare l'autoconsapevolezza delle partecipanti.

I percorsi di Piccoli Ospiti prevedono il recupero e il rafforzamento della relazione madre figli attraverso **attività esperienziali e di supporto alla diade madre-bambini**, come ad esempio laboratori di cucina o nell'orto oppure gite e lavori manuali.



OBIETTIVI RAGGIUNTI

Vengono monitorati dalle operatrici dei centri antiviolenza e delle case rifugio sia per quanto riguarda il vissuto genitoriale della donna con i suoi figli e figlie, sia nell'evoluzione dei comportamenti che i minorenni mostrano durante i laboratori. Per esempio è stato notato spesso che a metà dei percorsi sia i bambini che le madri iniziano a rilassarsi e si percepisce una riduzione degli atteggiamenti di irritabilità. Nei bambini, in generale, diminuisce il livello di aggressività e risulta per loro più facile verbalizzare ed esprimere le emozioni contrastanti, condividendole poi con le proprie madri in momenti di confidenza.

Lo spazio emotivo offerto dai laboratori di Piccoli Ospiti è un sostegno importante per la cura del legame affettivo tra mamme e bambini/e che hanno subito e sono stati esposti alla violenza. Ciò permette di creare momenti di ascolto di sé stessi e di dialogo, creando una nuova complicità in situazioni protette e non violente.

L'idea di potersi dare una nuova opportunità come figli, figlie e come madri è un grande risultato per la rinascita di un nucleo familiare che riceve una ferita e ricomincia una nuova vita.

Riteniamo che Piccoli Ospiti sia una chiave importante per mettere al centro i bambini vittime di violenza domestica come richiede con l'art. 26 la Convenzione di Istanbul, senza sradicarli dalle loro madri. I bambini hanno bisogno di un accompagnamento a seconda del livello del trauma subito che permetta loro di affrontare il dolore che hanno incamerato, di osservarlo, decostruirlo, dargli un nome. Tutto questo serve per fornire loro gli strumenti per trasformare il trauma e non assumere la violenza come modello di vita con cui relazionarsi al resto del mondo.

Con il programma Piccoli Ospiti, mamme e figli ricostruiscono il loro vissuto, ripartendo dal loro nuovo nucleo familiare libero dalla violenza e pronto per una nuova vita.



EMPOWERMENT E INCLUSIONE DELLE DONNE



Giovani Donne: Che impresa!



Ambiente, ecologia e donne

GIOVANI DONNE: CHE IMPRESA!



Corso di formazione all'avvio di impresa

Fondazione Pangea è impegnata sin dalla sua nascita nel facilitare percorsi volti a costruire l'autonomia economico-finanziaria delle donne. Alla sua quarta edizione Giovani Donne: Che Impresa! è il corso che favorisce l'inserimento lavorativo femminile mediante la strutturazione della propria idea di micro impresa o il rafforzamento del proprio autoimpiego.

Il corso è rivolto a donne italiane e straniere, incluse quelle che escono dalla violenza, tra i 23 e i 45 anni. Nel 2021 la quarta edizione ha avuto inizio a marzo con la fase di pubblicizzazione e raccolta delle candidature. **Su 60 domande sono state selezionate tramite colloqui 20 partecipanti.** I criteri su cui si basa la selezione sono: l'idea di impresa presentata, la motivazione e le competenze già acquisite. Il 27 settembre ha avuto inizio il corso ed è terminato a dicembre, per un totale di 93 ore suddivise in 19 lezioni, con la presenza di 9 docenti esterni ed una coordinatrice tutor. Il Corso si è svolto a Roma presso il Centro Donna di Fondazione Pangea Onlus. Delle 20 partecipanti iniziali sono state 18 le donne che hanno concluso l'intero percorso. In questa fase è prematuro poter parlare di risultati in termini di imprese

avviate e di inserimento lavorativo ma senza dubbio ciascuna delle partecipanti ha ragionato in modo approfondito sulla propria idea di impresa, riformulandola ed apportando modifiche più o meno consistenti, cambiandola, abbandonandola del tutto o mettendo a fuoco i passaggi chiave. Tutte le partecipanti hanno seguito il Corso con grande coinvolgimento e instaurato importanti legami tra di loro, che probabilmente vanno oltre il corso, permettendo innanzi tutto di aumentare il loro Capitale Sociale.

Lavoro con aziende

Attività di sensibilizzazione in 8 aziende sul tema dell'antiviolenza e sulla diversity, costruzione di percorsi interni formativi e di protocolli.



AMBIENTE ECOLOGIA E DONNE

Progetto WEGO-ITN: benessere, ecologia, genere e comunità

Il progetto WEGO-ITN nasce nel 2018 con un finanziamento dell'EU Horizon 2020 Marie Skłodowska-Curie, per creare una rete europea di Università e Organizzazioni, con l'obiettivo di sviluppare una ricerca sull'ecologia e la politica femminista che affronti le sfide socio ecologiche e metta a fuoco come le comunità locali costruiscono risposte resilienti e sostenibili attraverso le loro pratiche. Nel 2021 Fondazione Pangea e la rete internazionale WEGO-ITN hanno continuato a promuovere azioni di rete interna ed esterna a



WEGO-INT. Pangea ha seguito l'ottava Conferenza internazionale sulla decrescita, che si è svolta all'Aia tra il 24 e il 28 agosto, intorno al tema centrale "Caring Communities for Radical Change". Durante **i quattro giorni della conferenza**, i dibattiti si sono concentrati sulla cura, sulla giustizia e sulla decrescita. WEGO-ITN è stata tra gli organizzatori e le ricercatrici hanno lavorato per mesi per garantirne il migliore svolgimento www.wegoitn.org.



ADVOCACY

ATTIVITÀ DI ADVOCACY



Diritti umani



Agenda donne, pace e sicurezza in Italia

DIRITTI UMANI



Sensibilizzazione e pressione per l'avanzamento dei diritti umani

1. Nel febbraio 2021 Pangea ha presentato al comitato CEDAW un pre-rapporto sulle questioni prioritarie relative ai diritti delle donne in Italia. Il rapporto, di cui siamo stati capofila nella scrittura e nella presentazione, è stato sottoscritto da UDI, WILPF Italia, FMWJ, Telefono Rosa, UIL. A causa del Covid, i lavori di monitoraggio dell'Italia sono stati rimandati dalle Nazioni Unite al 2024.
[Link](#)
2. In occasione della 65ma "Commission of Status of Women" presso le Nazioni Unite, il 26 marzo 2021 è stato organizzato un webinar internazionale di alto livello "[Backlash on women's rights advocacy and Covid19](#)" che ha visto rilevanti relatrici Internazionali partecipare al dibattito.
3. Pangea ha partecipato al tavolo per la scrittura del piano di azione nazionale su Business e diritti umani e inviato input durante la consultazione sul nuovo Piano d'azione nazionale BHR -2021-2026.
4. Tra il 13 e il 15 luglio si è svolta la sesta edizione del

Summit internazionale del Women20 a Roma, sotto la presidenza italiana. In quella occasione il 14 luglio è stato trasmesso un video messaggio in inglese prodotto da Pangea riguardante le richieste al Women20 sul tema della violenza sulle donne.

5. Pangea ha seguito i lavori del tavolo tecnico antiviolenza del Dipartimento Pari Opportunità per costruire il nuovo piano nazionale antiviolenza uscito nel novembre 2021. Pangea inoltre ha partecipato a diverse audizioni parlamentari sulla tematica e a riunioni in cui è stata convocata dalla Commissione Femminicidio. Pangea ha seguito i tavoli di lavoro del Ministero Affari Esteri sia per il Comitato Interministeriale Diritti Umani relativi al piano nazionale Donne Pace e Sicurezza, sia dall'agosto 2021 il tavolo sull'Afghanistan. Nel 2021 Pangea si è registrata presso l'agenzia Italiana della Cooperazione allo sviluppo- AICS. Pangea continua a fare parte dell'AOI - Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale.



AGENDA DONNE, PACE E SICUREZZA IN ITALIA



Dal 2003 Pangea opera in Paesi in cui la guerra è parte integrante della vita delle persone. Negli anni Pangea ha così portato avanti attività di sensibilizzazione e advocacy relative alla UNSCR 1325, la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU sul tema "Donne, Pace e Sicurezza". Partecipiamo in tal senso al tavolo del Comitato Interministeriale Diritti Umani – CIDU del Ministero Affari Esteri sin dal 2010.

Fondazione Pangea, grazie un progetto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale legato all'Agenda Donne Pace e Sicurezza, **ha organizzato la sesta edizione del Forum Internazionale delle Giornaliste del Mediterraneo, dal titolo "Donne, Pace, Sicurezza: che genere di notizia, che genere di guerra"**. Il programma ha visto la partecipazione di giornaliste d'inchiesta, attiviste, ricercatrici e accademiche che hanno portato la loro testimonianza su cinque forme di conflitto: religioso, politico, sociale, ambientale e ideologico. In particolare, ci siamo collegati ai temi di We-Go ITN organizzando quattro panel sulle donne nei conflitti ambientali. Wendy Harcourt, coordinatrice di WEGO-ITN, ha moderato un webinar sull'eco femminismo.

Il Forum si è tenuto a novembre ed è stato sostenuto anche dall'Unesco, in collaborazione con il Corecom Puglia, Giulia Giornaliste, l'Università di

Bari e il master in giornalismo. Inoltre l'iniziativa è stata patrocinata da numerose istituzioni, tra cui la Camera dei Deputati del Parlamento italiano e la Consigliera di Parità della Regione Puglia.

Obiettivo dell'iniziativa formare i giornalisti e le giornaliste ma anche attivisti e accademici, sui temi dei conflitti in una ottica di genere. Dieci giorni di programmazione, 31 panel online, 60 ore di formazione, 120 relatrici provenienti da tutto il mondo e due diverse tappe: la prima, dal 3 al 7 novembre, a Roma, la seconda, dal 21 al 25 novembre, in Puglia tra Bari, Lecce, Brindisi e Taranto.

Causa Covid le sessioni si sono svolte in forma ibrida, online e in presenza e sono state trasmesse in streaming sulla pagina Facebook e il canale Youtube del Forum. Le dirette sono state condivise anche dalle pagine Facebook di REAMA - Rete per l'empowerment e l'auto mutuo aiuto, Giulia Giornaliste, master in giornalismo dell'Università di Bari 2020-2022 e "Il Tacco d'Italia".

Nel corso delle dieci giornate della sesta edizione del Forum delle Giornaliste del Mediterraneo, giornaliste d'inchiesta, attiviste e ricercatrici hanno portato la loro testimonianza su cinque forme di conflitto: religioso, politico, sociale, ambientale e ideologico.

Fra loro, Eve Bazaiba Masudi, prima ministra della



AGENDA DONNE, PACE E SICUREZZA IN ITALIA

Repubblica Democratica del Congo, Wendy Funes, giornalista premiata da UNESCO per il suo lavoro di giornalista investigativa in Honduras, Deborah Ellis, autrice di fama internazionale per *Sotto il Burqa*.

I 31 panel della sesta edizione del Forum hanno riguardato i seguenti temi, Paesi e aree del mondo: Afghanistan (3 panel), Myanmar, Repubblica Democratica del Congo (2 panel), Etiopia e Corno d'Africa, Maghreb, Egitto, Libia, Sahel-Sudan, Nigeria, Mali, Israele-Palestina, Siria, Turchia, Balcani, Albania, Europa e migrazioni, Convenzione di Istanbul e backlash contro i diritti delle donne, diritti sessuali e riproduttivi, questione ambientale,

conflitti ambientali nord-sud, Italia-Resilienza ed eco sostenibilità, Donne Conflitti e Pace, Libertà di stampa, Libertà di stampa nelle zone di conflitto, Sicurezza e giornalismo al femminile, SLAPPs, Open data e libertà di stampa, Pandemia e informazione.

Le 31 sessioni formative del Forum sono state registrate e hanno totalizzato un totale di 5502 visualizzazioni e restano disponibili online sulla pagina facebook e il canale youtube del Forum.

Alla formazione si è aggiunto il “[Dopo Forum](#)”, **5 serate in presenza su Roma** (3-7 novembre) durante le quali sono stati presentati libri, documentari, progetti ed esperienze di pace sul tema delle

migrazioni e sono stati offerti aperitivi multiculturali. Agli eventi di sensibilizzazione del Dopo Forum hanno partecipato **100 persone**, numero limitato a causa delle restrizioni anti-covid in vigore nel luogo di realizzazione delle stesse.

A conclusione dei lavori sono stati redatti **5 position paper**, per individuare le criticità che riguardano la dimensione di genere di tali conflitti e proporre soluzioni e raccomandazioni concrete alle istituzioni, nazionali e internazionali per affrontarle. I documenti sono stati [pubblicati](#) sul sito di REAMA - rete nazionale antiviolenza.



AFGHANISTAN

DALL'EMERGENZA ALL'ACCOGLIENZA



Emergenza Afghanistan



Accoglienza in Italia



Crisi umanitaria

EMERGENZA AFGHANISTAN

A seguito della presa del potere in Afghanistan da parte dei Talebani, Pangea in Italia ha organizzato diversi eventi di sensibilizzazione per tenere alta l'attenzione sul Paese, sulla violazione generale dei diritti umani e sulle donne di ogni età.

Tra gli incontri di alto livello ricordiamo:

- Una manifestazione nazionale che si è svolta a Roma, Milano e in tutta Italia il 25 settembre per chiedere risposte concrete alle istituzioni e tutelare le donne afgane e i loro diritti. [Qui](#) sono disponibili maggiori informazioni sull'iniziativa;
- Pangea ha organizzato un side event durante il summit del Civil 20 (C20 summit) sulla situazione dei diritti delle donne e delle ragazze in Afghanistan, disponibile [qui](#);

- Pangea ha coinvolto diverse colleghe afgane agli incontri del Ministero Affari Esteri sia sulla condizione delle donne afgane promosso da NPWJ, che a quello promosso da WIIS sul ruolo delle donne nella mediazione dei processi di Pace
- Pangea ha organizzato la partecipazione di un gruppo di giovani donne afgane all'incontro promosso da NPWJ con lo Special Rapporteur delle Nazioni Unite per l'Afghanistan, Mr. Bennett;
- Pangea ha ritirato il premio assegnatogli dal Senato per il volontariato insieme ad una collega afgana;
- Abbiamo partecipato alla marcia per la Pace Perugia Assisi.



ACCOGLIENZA IN ITALIA

Dall'Emergenza Afghanistan all'accoglienza in Italia

Ad agosto del 2021 l'Afghanistan torna in mano ai talebani. Le attività sino a quel momento portate avanti dallo staff afgano di Pangea a Kabul, relative al microcredito e ai corsi vari, si sono dovute interrompere bruscamente.

L'eco di uccisioni e vendette da parte dei Talebani su chi ha lavorato per i diritti umani e delle donne, per l'educazione, la pace, l'informazione, la giustizia e la sicurezza, riecheggiano forti nei racconti dei sopravvissuti.

Fondazione Pangea si attiva immediatamente per cercare delle strade per mettere in salvo il proprio staff. Il Governo italiano ha dato la possibilità di fare ponti aerei ed è così che a fine agosto sono arrivate in Italia le donne e gli uomini che hanno lavorato negli ultimi 20 anni con Pangea in Afghanistan.

Assieme a loro, i figli e le figlie, le sorelle e i fratelli, le mogli e i mariti. **Sono giunte in Italia le famiglie**

per un totale di 311 persone, metà uomini e metà donne. Rispetto all'età circa i due terzi sono minorenni nati dopo il 2000. A loro si sono aggiunti un migliaio di persone collegate ad altre organizzazioni umanitarie italiane. Giunto in Italia, lo staff afgano è stato seguito nelle varie fasi del sistema di accoglienza italiano, accompagnando ogni nucleo familiare nelle diverse regioni d'Italia. Tutte le persone si sono sottoposte:

- A quarantena per la gestione del COVID, incluso la vaccinazione;
- All'inserimento nei centri di prima accoglienza (CAS) con il conseguente avvio della richiesta di asilo e rilascio del codice fiscale;
- Allo spostamento nei centri di seconda accoglienza volta all'integrazione (SAI), per chi ha ottenuto l'asilo.



ACCOGLIENZA IN ITALIA

Dall'arrivo delle famiglie afgthane, Pangea ha seguito i vari spostamenti dei nuclei familiari facilitando il complesso processo dell'accoglienza, dei ricongiungimenti familiari, degli spostamenti e avvicinamenti in base anche alle esigenze di tipo familiare o per problemi di salute. Abbiamo favorito la mediazione tra la popolazione afghana e 25 centri di accoglienza sparsi in tutta Italia, ci siamo relazionate con circa 60 tra operatori e operatrici sociali dei CAS e dei SAI, con le prefetture e il sistema centrale del Ministero dell'Interno, nel tentativo di favorire l'integrazione e la comprensione reciproca sulle più disparate situazioni e velocizzare la produzione di documentazione per l'ottenimento dell'asilo. Non sempre i centri di prima e seconda accoglienza erano pronti ad ospitare il numero di

persone arrivate in emergenza con i ponti aerei dall'Afghanistan e a volte si trovavano sfornite di beni di prima necessità.

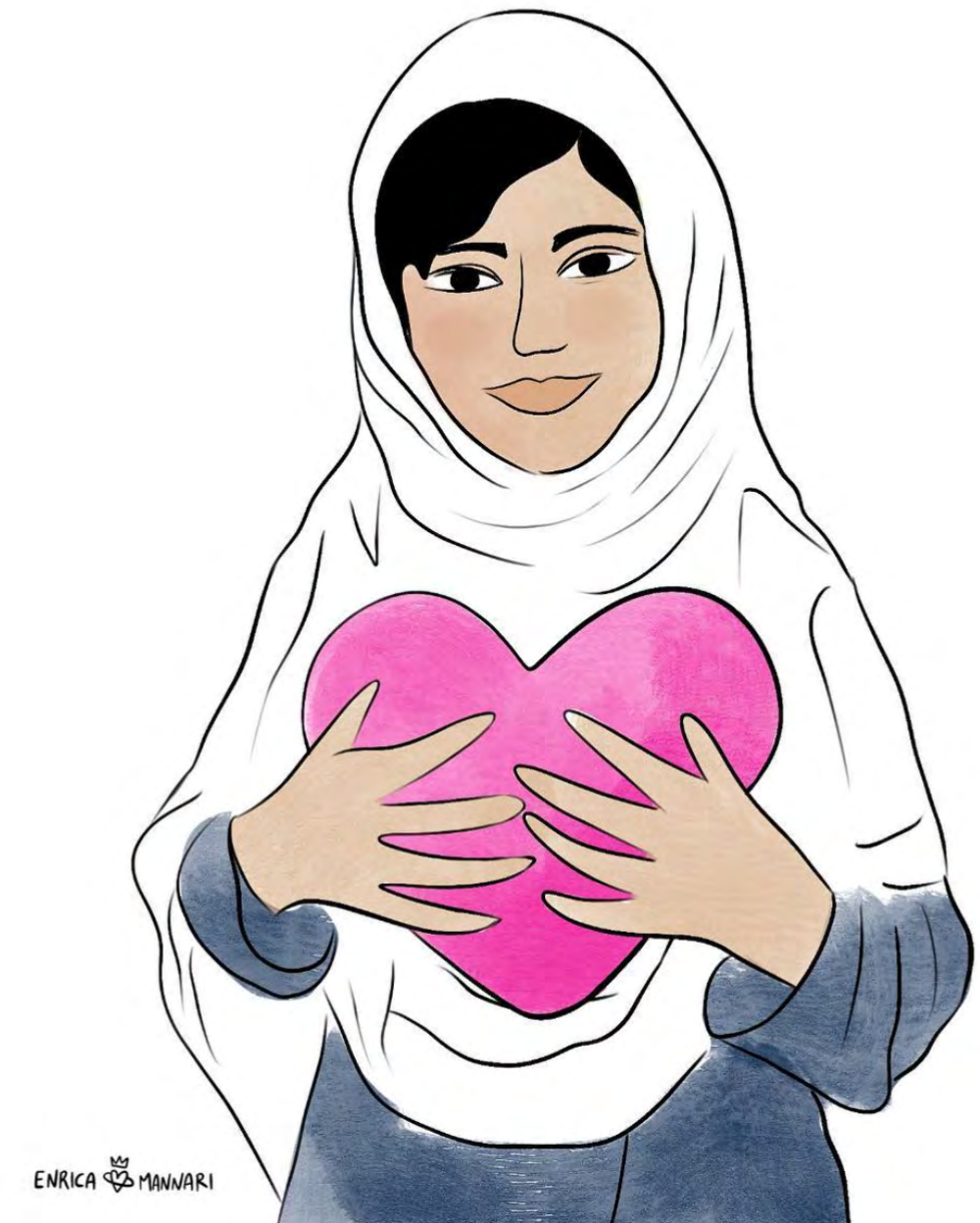
Pangea per sopperire a tale disagio ha contribuito all'acquisto e alla distribuzione di beni per l'igiene della persona, alimenti e pentolame, lenzuola e indumenti, giochi e libri per i bambini e gli/le adolescenti.

Per favorire l'accesso all'apprendimento della lingua italiana ha messo a disposizione specifici programmi di corsi di italiano online. Ha inoltre sostenuto le spese di visite specialistiche e l'acquisto di medicinali prescritti e occhiali da vista, quando non sono stati forniti dai centri di accoglienza.

Rispetto all'istruzione, Pangea ha favorito la distribuzione di materiale scolastico per i bambini e le bambine afgthane dello staff Pangea e non solo. Il 50% di loro è stato scolarizzato nell'arco dei primi mesi del loro arrivo in Italia. Infine abbiamo favorito l'ottenimento di 6 borse di studio universitarie. Per continuare a sensibilizzare e informare su ciò che accade in Afghanistan, si sono realizzati ben 25 incontri nelle classi di diverso ordine e grado.

Pangea a novembre ha promosso un meeting di tre giorni con tutto lo staff afghano, un modo per socializzare e rivedersi dopo il trauma dell'essere fuggiti velocemente.

Non Le Lasciamo Sole!



ENRICA MANFARI



CRISI UMANITARIA

Il 2021 è stato un anno che ha segnato il cambio di passo nella storia dell'Afghanistan. La situazione politica si è deteriorata fino a culminare nella presa di potere dei talebani il 15 agosto. Pangea si è immediatamente attivata per svolgere il ruolo di facilitatrice di ponti aerei umanitari, per mettere in salvo in Italia ex collaboratrici o beneficiarie dei progetti di Pangea e le loro famiglie a rischio vita.

Con il ritorno del regime talebano dopo i tragici accadimenti di agosto, la situazione di conflitto, insicurezza e paura nel Paese è andata notevolmente peggiorando per la popolazione locale, specialmente per donne e bambini. La comunità internazionale ha risposto congelando i fondi della Banca Centrale Afgghana, da cui dipendevano gli stipendi di milioni di persone. Tutti si sono ritrovati di colpo senza liquidità, senza stipendio e con i conti congelati.

Se si considerano gli effetti della crisi economica già provocata dal Covid e le ultime catastrofi naturali, come la siccità che ha colpito l'Afghanistan negli ultimi 3 anni riducendo del 40% la produzione agricola, i mesi invernali che si prospettavano

dall'ottobre 2021 erano evidentemente difficili. Di conseguenza l'innalzamento dei prezzi dei generi alimentari di base è stato impressionante. Secondo le stime dell'UNHCR, all'inizio del 2021, 18 milioni di persone – circa metà della popolazione – necessitavano di assistenza umanitaria. A fine ottobre le stime sono salite a oltre 22 milioni di persone. La popolazione afgghana è di 38 milioni. **La crisi umanitaria più importante degli ultimi venti anni in Afghanistan ha spinto Pangea a lavorare nell'emergenza per la distribuzione di aiuti e pacchi alimentari.**

Da metà ottobre a fine dicembre abbiamo iniziato a preparare il terreno per la distribuzione di cibo. Abbiamo capito che avremmo potuto lavorare in sette province, abbiamo individuato una nostra referente afgghana in Italia e selezionato diversi referenti territoriali non corrotti in Afghanistan. Abbiamo verificato quale cibo fosse più opportuno distribuire e dove acquistarlo e a quale prezzo per garantire una buona qualità. Abbiamo selezionato le famiglie beneficiarie tra le più bisognose attraverso interviste casa per casa. Un compito non facile in una situazione in cui tutte le persone vivono una crisi umanitaria senza precedenti. In due mesi e mezzo abbiamo messo a punto la macchina degli aiuti. Nel 2022 abbiamo dato seguito al lavoro avviato.

Nel frattempo i talebani hanno cominciato a controllare l'emissione dei passaporti per evitare che le persone scappassero, a perseguire coloro che avevano ricoperto ruoli lavorativi di un certo tipo, a impedire alle donne di andare a lavoro o ricoprire cariche. Non solo, hanno vietato alle bambine di andare a scuola dopo gli 11 anni ed hanno iniziato a obbligare le giovani di 18 anni a sposarsi con loro, quattro alla volta, se non fidanzate. A nulla è valso il diniego della famiglia e delle stesse donne. I Talebani hanno cominciato a commettere violazioni sul corpo delle donne e delle bambine, spesso inenarrabili.

A Kabul dal settembre 2021 Pangea ha messo a disposizione 8 case rifugio ad indirizzo segreto per quelle donne e le loro famiglie che erano state minacciate, picchiate, abusate e/o torturate da esponenti dell'attuale governo. Per garantire loro un futuro libero e sicuro, Pangea ha cercato dei partner che in Italia lavorano sull'accoglienza dei migranti richiedenti asilo per realizzare dei corridoi umanitari. **In Afghanistan dal settembre al dicembre 2021 abbiamo ospitato nelle case rifugio di Pangea 82 persone a nostro carico. Inoltre abbiamo sostenuto e ospitato in alloggi privati altre 70 persone altamente a rischio**, mettendo in atto tutta una serie di procedure di sicurezza e regole.

INDIA

INDIA

Progetto per l'empowerment economico e sociale delle donne nella città di Varanasi

Fondazione Pangea, che lavora da anni in partenariato con l'organizzazione indiana Sampark, collabora a Varanasi con la Fondazione Krishnamurti, per:

- **sostenere le donne con le loro famiglie in 12 villaggi del Rhaj Ghat** per migliorare le condizioni di vita, uscire dalla povertà, aumentare le capacità economico finanziarie anche attraverso i gruppi di risparmio e microcredito –SHG (Self Help Group)
 - sensibilizzare la popolazione, soprattutto femminile, sulle discriminazioni e le violenze verso le donne al fine di rimuoverle
 - fare formazione igienico sanitaria e sulla salute riproduttiva
- Il progetto vuole promuovere l'emancipazione economica e sociale delle donne attraverso i gruppi di risparmio. Nonostante il Covid e le relative

difficoltà, non si è mai perso l'obiettivo finale.

Nel 2021 si è proceduto ad un lavoro che ha permesso di espandere le figure leader dei gruppi di risparmio e credito. È stato fatto un lavoro nell'arco dell'anno per creare un **gruppo di donne leader, oggi ve ne sono 40 formate, che possono tenere la contabilità nei gruppi**. L'obiettivo è di avere almeno 2 leader per ogni SHG (Self Help Group), per un totale di circa 140 persone. Queste donne sono state formate su varie attività legate ai gruppi di risparmio e credito, tra cui il calcolo degli interessi, la tenuta dei libri contabili, l'aggiornamento dei libretti, ecc.

Le donne componenti degli SHG sono state **incoraggiate a intraprendere attività commerciali per aumentare i risparmi e i guadagni del gruppo**. Ad esempio, **20 Self Help Group hanno iniziato ad acquistare spezie all'ingrosso** e a trattarle. Si tratta di attività nascenti che verranno ampliate in futuro. **In generale ad oggi sono stati coinvolti 12 villaggi, 73 SHG, 803 donne, che hanno risparmiato 35.000 euro e hanno fatto circolare tra loro 30.000 euro di micro prestiti**. Il tasso di interesse è del 2% al mese. Attualmente le donne ottengono prestiti con periodi di rimborso flessibili con il consenso del gruppo. Tra le ragioni principali per cui si ricorre ai prestiti vi sono la salute, l'istruzione e la gestione di piccole attività commerciali, come i negozi del villaggio, l'allevamento di polli e la vendita di fiori.

Con una certa cadenza vengono svolti degli audit esterni per verificare la capacità delle SHG, ma anche per rafforzare la loro capacità finanziaria, l'uso corretto dei fondi delle SHG e la salvaguardia verso l'uso improprio da parte dei leader o delle componenti dominanti. I membri dell'SHG hanno discusso varie questioni, come l'aumento dei risparmi mensili, il recupero dei prestiti in sospeso da tempo con gli interessi, il cambiamento dei leader del gruppo.



INDIA

Sessioni di formazione sulla leadership del CRP

Nell'arco dell'anno è stato formato un gruppo delle leader, chiamate Community Resource Persons (CPR): all'inizio erano in 13 e poi si è passati a 40. Queste donne sono ora in grado di condurre le riunioni non solo del proprio gruppo, ma anche di altri gruppi del villaggio. Sanno tenere la contabilità e riferire regolarmente al coordinatore. La loro mobilità, fiducia e capacità di calcolo sono aumentate notevolmente.

Formazione per le Revisore della contabilità dei libri dei SHG

Oltre alle donne leader dei CRP (Community Resource Persons), sono state identificate e formate delle giovani che non possono frequentare la scuola, per aiutare i gruppi di risparmio e credito a tenere i libri contabili. **Si tratta di 28 aiutanti nella tenuta dei libri contabili** che a loro volta educano le altre nella tenuta corretta della contabilità individuale.

Istituzioni Panchayati Raj (PRI) e leadership femminile (Governo locale e Governance)

A livello locale sono stati condotti **corsi di formazione sui sistemi PRI** sul concetto di autogoverno. I corsi sono serviti a fornire una panoramica dello sviluppo storico dei Gram Panchayat, parlare di buon governo del ruolo delle donne per dare a queste ultime la capacità di esercitare i loro diritti costituzionali a livello di Panchayat. Per fare questo sono state invitate le donne leader più attive degli SHG. **Complessivamente 50 donne hanno partecipato al workshop da 11 villaggi.** Le leader diffonderanno le informazioni a tutte le componenti degli SHG. Le donne identificheranno i problemi del villaggio e si eserciteranno a scrivere le richieste, parteciperanno alle riunioni del Gram Sabha e si confronteranno con il capo villaggio.

Campo sanitario

È stato organizzato un campo sanitario in collaborazione con un ospedale locale di cui hanno beneficiato **50 donne di 12 villaggi.** Il campo sanitario ha creato consapevolezza sulla salute

generale tra le donne dei villaggi, ha fornito servizi di assistenza sanitaria e consigli sulle cure di base e sull'igiene. L'obiettivo principale è stato quello di sensibilizzare le donne sui temi della salute attraverso i filmati, in modo che tutti potessero comprendere facili concetti. Sono stati proiettati video informativi e rappresentati spettacoli teatrali su salute e igiene, tubercolosi, mestruazioni, alimentazione, ecc. per sensibilizzare la popolazione. In caso di malattie serie, le donne sono state indirizzate verso ospedali più grandi, hanno ricevuto un check-up completo e sono state informate sui diversi fattori che influiscono sul loro benessere, come l'indice di massa corporea, la pressione arteriosa, la glicemia. Sono stati diagnosticati vari problemi comuni ma gravemente trascurati, come diarrea, colera, influenza acuta e cataratta negli occhi. Quattro i casi più gravi in cui sono stati rilevati problemi legati allo scarico uretrale, ai reni e cancro, 3 i pazienti affetti da cataratta, indirizzati all'ospedale specializzato.

Si è anche facilitata la telemedicina, grazie a un accordo con un team di consultazione medica online di Varanasi, che consente di usufruire dei medici dei migliori ospedali locali tramite un'App.

Quest'anno per tutti noi di Pangea è stato particolare perché ha portato con sé grandi sfide, ma anche grandissime soddisfazioni.

Non possiamo dimenticare le migliaia di persone che ci hanno sostenuto per affrontare l'emergenza in Afghanistan

GRAZIE dal profondo del CUORE!

L'Afghanistan ancora oggi ci mette alla prova nel cercare nuove risposte e soluzioni a problemi che pensavamo risolti.

Oggi sappiamo che è possibile farlo perché ci siete voi! Insieme possiamo farcela!

TASHACORE - GRAZIE!



Per il tuo 5x1000 scegli Pangea.
Codice Fiscale 97321620151
www.pangeaonlus.org
FB e IG @pangeaonlus
IBAN: IT 05 P05018 01600 000011063922